



Dekret

Decreto

des Landesrats
der Landesrätin

dell'Assessore
dell'Assessora

Nr.

N.

11244/2016

32.4 Amt für Jagd und Fischerei - Ufficio caccia e pesca

Betreff:

Ermächtigung zur Fuchsregulierung vom
22. Juli bis 17. September 2016 im Umkreis
von Geflügelhaltungen.

Oggetto:

Autorizzazione ad un piano di controllo
della volpe in deroga al periodo di caccia
dal 22° luglio sino al 17° settembre 2016
nei dintorni degli allevamenti di pollame.

Der Fuchs ist in Mitteleuropa wie auch in Italien jagdbar und ist auch im Landesgesetz vom 17. Juli 1987, Nr. 14, Art.4 unter den jagdbaren Wildarten aufgelistet. Die Jagdzeit erstreckt sich vom dritten Sonntag im September bis 31. Jänner des folgenden Jahres. In Abweichung davon kann der für die Jagd zuständige Landesrat das Fangen oder Erlegen des Fuchses laut Art. 29, Absatz 2 jederzeit erlauben, wenn dies aus gesundheitspolizeilichen oder Sicherheitsgründen, zum Schutz der land- und forstwirtschaftlichen Kulturen, der Viehwirtschaft oder zur Bestandessicherung erforderlich ist.

Die Wildbeobachtungsstelle hat, mit eigenem Beschluss vom 07.06.2016, Nr. 3, für eine zusätzliche Regulierung des Fuchses ein positives Gutachten abgegeben und begründet dies ausführlich.

Ebenso wurde von der Höheren Anstalt für Umweltschutz und Forschung (ISPRA) ein Gutachten eingeholt. Das ISPRA hat mit Schreiben vom 5.07.2016 (Prot.Nr. 374614) ein teilweise positives Gutachten für die vorgeschlagene Regulation gegeben.

Die Gutachten liegen einem Bericht des Amtes für Jagd und Fischerei zugrunde, in welchem eine Analyse der Fuchsstrecke und der Wildschäden in den letzten sechs Jahren gemacht wurde. Zudem wurden die Auswirkungen der gegenwärtigen Fuchspopulation auf die Haustierhaltung und auf das ökologische Gleichgewicht d.h. Räuber-Beutebeziehung dargestellt. Die Regulierung des Fuchses wird mit Schlussfolgerungen aus dem Bericht begründet, die im Folgenden zusammengefasst werden:

Der Fuchs ist ein in Mitteleuropa verbreitet und häufig anzutreffender Beutegreifer, da er sehr anpassungsfähig ist und vielfach von den menschlichen Tätigkeiten profitiert.

In den ländlichen Gebieten dringt der Fuchs öfters in die Hühnerställe bzw. in die Umfriedungen bei den Höfen ein und tötet die dort vorhandenen Kleintiere sowie insbesondere Legehennen. Erfahrungen der letzten Monate und Jahre haben gezeigt, dass trotz installierter Maschendrahtzäune Füchse in Gehege vorgedrungen sind, indem die Zäune untergraben wurden, weshalb auch durch Maschendrahtzäune kein absoluter Schutz gewährleistet werden kann.

Die Geflügelhaltung wird in Südtirol hauptsächlich in bäuerlichen Familien zur Selbstversorgung betrieben. Sie ist ein

La volpe viene cacciata in Europa Centrale come anche in Italia, e nella Legge Provinciale 17 luglio 1987, n. 14, art. 4 è elencata tra le specie cacciabili. Il periodo di caccia si estende a partire dalla terza domenica di settembre fino al 31 gennaio dell'anno seguente. In deroga a ciò, l'Assessore competente per la caccia può autorizzare in ogni momento dell'anno il prelievo venatorio di volpi in ottemperanza all'art. 29, comma 2, quando vi siano fondati motivi di natura igienico-sanitaria o di sicurezza, di tutela delle colture agricole, forestali o del patrimonio zootecnico.

L'Osservatorio faunistico provinciale, con deliberazione del 7.06.2016, Nr. 3, ha espresso parere positivo su un ulteriore controllo della volpe, in base ad espresse motivazioni fondate e dettagliate.

Sul controllo della volpe così come proposto è stato formulato un parere parzialmente positivo da parte dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), trasmesso con lettera 5.07.2016 (Prot.Nr. 374614),

I pareri sono basati su una relazione tecnica dell'Ufficio caccia e pesca in cui è stata eseguita un'analisi degli abbattimenti di volpi e dei danni causati negli ultimi sei anni. Inoltre si è dimostrata l'incidenza negativa dei popolamenti di volpe sugli animali da cortile e sugli equilibri ecologici tra predatori – prede. Le motivazioni per un ulteriore controllo della volpe tramite un'estensione del periodo di prelievo sono riportate in conclusione della relazione e riprese qui di seguito:

In Europa Centrale la volpe è un predatore molto assiduo e non minacciato, giacché molto adattabile ed in grado di trarre vantaggio all'attività dell'uomo.

Negli ambienti rurali, la volpe s'introduce spesso nei pollai e cortili attorno ai masi uccidendo piccoli animali da cortile e in particolare galline ovaiole. Esperienze degli ultimi mesi ed anni mostrano che l'installazione di recinzioni in rete metallica non garantisce protezione assoluta, in quanto le maglie possono venire aggirate con lo scavo del terreno sottostante da parte della volpe.

L'avicoltura in Alto Adige viene praticata principalmente a livello familiare per l'economia domestica. È una delle componenti

Bestandteil eines typischen Südtiroler Bauernhofes, der nicht nur durch hochwertige Produkte, sondern auch durch die Pflege der Kulturlandschaft als Aushängeschild der Region als Freizeit- und Erholungsraum für Einheimische und Touristen seinen Stellenwert erlangt. Somit wäre ein Rückgang der Hühnerhaltung ein Rückgang der Selbstversorgung als auch ein Verlust bäuerlicher Kultur und Identität.

Bis einschließlich 2012 wurde der Fuchs in Südtirol vom 1. Juli bis zum 15. Dezember bejagt, mit fallweiser zusätzlicher Bejagung bis Ende Jänner. Seit Anpassung der gesetzlichen Jagdzeit auf den Fuchs an den staatlichen Rahmen vom dritten Sonntag im September bis zum 31. Jänner des Folgejahres ist die Anzahl der gerissenen Hühner stark angestiegen.

Lag nämlich die Anzahl gemeldeter Risse in den Vorjahren zwischen 1.000 und 2.000 Individuen, so waren es im Jahr 2015 mit insgesamt 3.474 gemeldeten Geflügelrissen (davon 3.446 für Schadensvergütung anerkannt) auch mehr als im Jahr 2014, die vom Fuchs und seltener Marder getötet wurden. Der Hauptteil der Risse erfolgt in den Monaten Juni bis September. Im Jahr 2016 wurden bis Ende Mai insgesamt 35 Gesuche von Rissen durch den Fuchs (628 Hennen, 20 Enten, 39 Truthennen, 4 Gänse und 5 Lämmer) und weitere 6 Gesuche von nicht angegebenen Verursachern, wie Fuchs oder Marder (133 Hennen und 19 Enten) vom Amt für Jagd und Fischerei anerkannt, eine etwas geringere Anzahl als im Vorjahr.

Hingegen ist die Fuchsstrecke seit der gesetzlichen Verkürzung der Jagdzeit im Vergleich zu den Vorjahren drastisch eingebrochen, obwohl zurzeit durch Krankheiten keine Bestandeseinbrüche erhoben werden konnten. In den Jahren 1998 bis 2012 betrug der Abschuss zwischen 2.800 und 5.200 Füchse jährlich, im Mittel waren es 4.000 Stück. Mit der Verkürzung der Jagdzeit ist die Strecke im Jahr 2013 auf nunmehr 1.349 Füchse gesunken, 2014 waren es 1.772 Stück und im Jahr 2015 mit 2.132 Füchsen wiederum etwas mehr. Dazu kommen weitere 238 Füchse, welche zwischen 1. und 5. August 2015 mittels Sonderabschuss-ermächtigung erlegt wurden.

Die frühere Sommerbejagung des Fuchses hat wesentlich zur Gesamtstrecke und in erster Linie zum Gleichgewicht zwischen Fuchs-Beutetier und landwirtschaftliche Tierhaltung beigetragen. Im Sommer wurde

del tipico maso sudtirolese e benché non costituisca un prodotto dal valore commerciale di spicco, la sua presenza rientra in un contesto di manutenzione e cura del paesaggio culturale che sono il biglietto da visita della regione come meta ricreativa per abitanti e turisti. Un abbandono della pollicoltura casalinga significherebbe un abbandono di una pratica virtuosa di auto sostentamento nonché una perdita di identità e cultura contadina.

Sino al 2012, la volpe veniva cacciata dal 1° luglio sino al 15 dicembre, con un periodo di proroga sino a fine gennaio in casi particolari. Con l'adeguamento dei periodi di caccia a quelli stabiliti dalla legge statale, dalla terza domenica di settembre fino al 31 gennaio dell'anno successivo, il numero di pollame predato è notevolmente aumentato.

Infatti, se negli anni passati il numero del pollame predato si aggirava tra le 1.000 e le 2.000 unità, la predazione segnalata nel 2015 è stata di 3.474 galline ovaiole (di cui 3.446 anche ammesse per un risarcimento) razziate dalla volpe e più raramente dalla faina. La maggioranza delle predazioni avviene nei mesi tra giugno e settembre. Nell'anno 2016 sino alla fine di maggio sono state accolte dall'Ufficio caccia e pesca 35 richieste di risarcimento danni da predazioni da volpe (628 galline ovaiole, 20 anatre, 39 tacchine, 4 oche e 5 agnelli), nonché 6 richieste di risarcimenti di danni da piccoli predatori non meglio specificati (133 galline ovaiole e 19 anatre), un numero leggermente inferiore rispetto all'anno precedente.

Nello stesso tempo, dopo la riduzione del periodo di caccia in applicazione della legge statale, l'abbattimento della volpe è drasticamente diminuito, malgrado non si siano registrati fattori recessivi della consistenza determinati da epizoonie. Dal 1998 fino al 2012 l'abbattimento di volpi si aggirava sui 2.800 sino a 5.200 capi l'anno, in media 4.000 esemplari. Con l'accorciamento del periodo di caccia, nel 2013 il carniere si è ridotto a 1.349 volpi, 1.772 invece per il 2014, , mentre nell'anno 2015, con 2.132 volpi si è avuto un certo aumento. A detto numero sono da sommare 238 volpi che sono state abbattute fra il 1° e il 5 agosto 2015 con autorizzazione in deroga.

L'esercizio venatorio anticipato durante l'estate ha sensibilmente contribuito a determinare la quantità dei prelievi e soprattutto a creare un migliore equilibrio tra la volpe, in qualità di predatore, e l'allevamento

der Fuchs hauptsächlich durch Ansitz in den frisch gemähten Wiesen bejagt, folglich wurden die häufigen Fuchsvorkommen rund um die verstreuten Berghöfe reguliert und auch durch Vergrämung von den Hühnerhaltungen am Gehöft ferngehalten. Inzwischen sind Meldungen häufig, dass Füchse – wohl bedingt durch den fehlenden Jagddruck - auch bei Tag zu den Hofstellen kommen, um Geflügel zu erbeuten. Im Amt für Jagd und Fischerei langen kontinuierlich Klagen in mündlicher und schriftlicher Form ein, sowohl von Seiten Geschädigter, von Interessensvertretern als auch von Bürgermeistern. Neben Schäden sind es vermehrt wenig scheue Individuen, die in der Bevölkerung Sorge und Verunsicherung sorgen.

Während der Fuchs als Kulturfolger sich stark vermehrt, kommen seltene bedrohte Tierarten aufgrund von erhöhter Prädation in Schwierigkeiten. Insbesondere die Auerwildbestände haben sich laut Zählungen bereits in den letzten Jahrzehnten halbiert.

Das Auerwild scheint auch in Anhang I der EU-Vogelschutzrichtlinie 2009/147/EG als geschützte Tierart auf, auf die besondere Schutzmaßnahmen hinsichtlich ihrer Lebensräume anzuwenden sind, um ihr Überleben und ihre Vermehrung in ihrem Verbreitungsgebiet sicherzustellen.

Absatz 7 der Präambel der Vogelschutzrichtlinie besagt: "Bei der Erhaltung der Vogelarten geht es um den langfristigen Schutz und die Bewirtschaftung der natürlichen Ressourcen als Bestandteil des gemeinsamen Erbes der europäischen Völker."

Die Autonome Provinz Bozen als nachgeordnete Gebietskörperschaft ist in Ausübung der primären Gesetzgebungskompetenz im Bereich Jagd verpflichtet, den Vorschriften der EU-Vogelrichtlinie Folge zu leisten.

Konkret zeigte im Gebiet Tschöggelberg-Sarntal-Ritten eine systematische Auerwildzählung im Jahr Frühjahr 2015-16 im Vergleich mit den Zählergebnissen der hauptberuflichen Jagdaufseher in den Vorjahren einen merklichen Rückgang. Ergebnisse einer Untersuchung im Naturpark Paneveggio – Pale di San Martino (TN) belegen, dass im Zuge der Erhebungen ca. 68,75% der beobachteten Auerwildgelege verloren gingen. Von diesem Prozentsatz wiederum wurden 63,64% der Prädation durch Fuchs, Marderartige und Rabenvögel zugeschrieben, 22,73% des Verlustes entstand durch anthropogene Störungen und 13,64% der Schäden wurden durch späten Schneefall verursacht, was die Hennen dazu

rurale di animali. In estate, la volpe era cacciata principalmente in appostamento fra i prati appena sfalciati; in tal modo la presenza della volpe attorno ai masi distribuiti in montagna era controllata e, per effetto dissuasivo, allontanata dagli allevamenti di pollame. Negli ultimi anni, invece, si riscontrano sempre più denunce riguardanti la presenza, anche in pieno giorno, di volpi nelle immediate vicinanze dei masi, per predare pollame: evidentemente a causa della mancata pressione venatoria. Presso l'Ufficio Caccia e pesca continuano a giungere lamentele, in forma orale e scritta, da parte di contadini danneggiati, di portatori di interesse nonché di Sindaci. Accanto ai danni è aumentata la quantità di volpi "confidenti" che portano ulteriori preoccupazioni ed incertezze nella popolazione.

Mentre la volpe, in qualità di specie sinantropica si diffonde sempre più, altre specie minacciate sono messe in maggior difficoltà da un aumento della predazione. In particolare le consistenze di gallo cedrone sono dimezzate negli ultimi anni, in base agli ultimi censimenti condotti.

Il Gallo cedrone compare nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/EG come specie protetta per la quale sono necessarie particolari misure di protezione e di tutela dell'habitat, per garantire la sopravvivenza dei popolamenti negli ambienti che lo ospitano.

Il Comma 7 del preambolo della Direttiva Uccelli dice: "la conservazione delle specie avicole prevede una protezione a lungo termine e la gestione delle risorse naturali come parte integrante del patrimonio collettivo dei popoli europei."

La Provincia Autonoma di Bolzano in qualità di autorità delegata con pieni poteri legislativi nell'ambito della caccia, è tenuta all'osservanza delle suddette prescrizioni della Direttiva Uccelli.

A seguito di un censimento sistematico in primavera nel 2015-16 nelle zone Monte Zoccolo-Sarentino-Renon è stata riscontrata una notevole diminuzione di galli cedroni in confronto alle conte effettuate dagli agenti venatori negli anni precedenti.

I risultati di una ricerca condotta nel Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino (TN) riportano circa un 68,75% delle nidificazioni conosciute andate perdute. Di questa quota, il 63,64% è da ascrivere a predazioni da parte di volpe, mustelidi e corvidi, il 22,73% delle perdite sono invece dovute a disturbo antropico, mentre il 13,64% sono state causate da neviccate tardive che hanno costretto le femmine ad abbandonare il nido durante la cova.

zwang, ihre Nester während der Brutphase zu verlassen.

Im Hinblick auf die unerwünschte Prädation gefährdeter Kleinsäuger oder Vögel hat der Fuchs in vielen Ländern eine ganzjährige bzw. eine sehr lange Jagdzeit. Nirgendwo konnte damit eine Gefährdung des Fuchses erkannt werden.

Der Fuchs ist ein Träger von Zoonosen, welche für den Menschen negative gesundheitliche Auswirkungen haben können. Im Alpenraum ist derzeit eine Ausbreitung des Fuchsbandwurmes zu beobachten. Im Jahr 2013 wurde der Fuchsbandwurm in Südtirol vom Tierseucheninstitut an vier untersuchten Füchsen festgestellt.

Allgemein steigt mit der Fuchsdichte die Wahrscheinlichkeit für das Auftreten von Krankheiten und die Übertragungsrate.

Aus Telemetriestudien in landwirtschaftlich geprägten Landschaften werden Streifgebiete (Minimum-Konvex-Polygon MCP) beim Fuchs mit rund vierzig bis mehreren hundert Hektar angegeben. Daher ist davon auszugehen, dass Füchse ihre Beute vorwiegend im Umkreis von mehreren hundert bis tausend Metern von der Tagesruhestätte suchen.

Eine Schonung der Muttertiere (Fähen) während der Säugezeit ist grundsätzlich auch bei den Füchsen zu gewährleisten. Folglich ist eine generelle Freigabe in den ersten Monaten nach dem Wurf nicht gerechtfertigt. Um eine tierschutzgerechte Bejagung zu ermöglichen, haben Länder der Europäischen Union Schonzeiten für den Fuchs eingeführt, die in der Regel kürzer sind als in Italien. Das Jagdgesetz der Bundesrepublik Deutschland sieht beispielsweise vor, dass in den Setzzeiten bis zum Selbständigwerden der Jungtiere die für die Aufzucht notwendigen Elterntiere nicht bejagt werden dürfen. In der Praxis bedeutet dies dort eine Schonzeit für den ansonsten ganzjährig bejagbaren Rotfuchs von 1. März bis 15. Juni.

Ökologische Maßnahmen zur Milderung der genannten Schäden sind nicht umsetzbar und können als nicht zielführend und angemessen bewertet werden.

Die Bestimmungen von Artikel 29 Absatz 2 des L.G. vom 17. Juli 1987, Nr. 14 sowie von Artikel 19 Absatz 2 des Gesetz Nr.157/92 regeln die Wildregulierung.

Auf diese Rechtsgrundlagen aufbauend wird vom Landesrat für Forstwirtschaft

Proprio per le sue capacità di predazione di piccoli mammiferi ed uccelli protetti, in molti Paesi il periodo venatorio sulla volpe abbraccia tutto l'anno o periodi molto lunghi. In nessun caso è stato rilevato un pericolo per la conservazione della volpe.

La volpe è portatrice di zoonosi, che possono avere conseguenze igienico-sanitarie negative sulle popolazioni umane. In questo periodo sull'arco alpino si assiste al propagarsi della tenia volpina. Nel 2013 la tenia volpina è stata accertata in Alto Adige dall'Istituto zooprofilattico delle Venezie, su 4 individui sottoposti a indagine.

In generale con l'aumento di densità delle volpi aumenta la probabilità di insorgenza di malattie e la velocità di trasmissione.

Studi telemetrici effettuati in aree fortemente agricole hanno dimostrato che le volpi hanno un territorio di riferimento (homerange secondo il Minimum-Konvex-Polygon MCP) tra i quaranta e le diverse centinaia di ettari. Da ciò si desume che le volpi si procurano le prede a una distanza dalla tana compresa tra le diverse centinaia di metri ed un chilometro.

Una tutela delle femmine nel periodo dello svezzamento va in linea di massima garantita anche per le volpi. Per tale motivo, non si ritiene giustificato un controllo generale nei primi mesi dell'anno dopo il parto.

Per l'esercizio della caccia compatibile con la tutela della specie, gli Stati dell'Unione Europea hanno previsto periodi di divieto di caccia alla volpe, spesso molto più brevi che in Italia. Ad esempio, la legge sulla caccia tedesca prevede che dalla nascita in poi fino all'indipendenza dei cuccioli, i genitori di specie non possano essere abbattuti. Praticamente in Germania vige un implicito divieto di caccia alle volpi adulte dal 1° di marzo al 15 di giugno.

Misure ecologiche finalizzate al contenimento dei suddetti danni non sono perseguibili, non garantendo alcun esito positivo e adeguato.

Le disposizioni dell'articolo 29, secondo comma, della L.P. 17 luglio 1987, n. 14, e dell'articolo 19 comma 2 della Legge N.157/92 disciplinano il controllo della fauna.

Sulla base di tali fonti normative l'Assessore provinciale alle Foreste

v e r f ü g t

d e c r e t a

- 1) die kontrollierte Entnahme von Füchsen vom 22. Juli bis 17. September 2016 im Umkreis von 400 m um Geflügelhaltungen in den Revieren kraft Gesetzes und Eigenjagden, ausgenommen Biotope mit einer Fläche von weniger als 10 ha zu genehmigen.
- 2) Die Regulationsabschüsse sind von gebietsmäßig zuständigen hauptberuflichen Jagdaufsehern, den Angehörigen des Landesforstkorps mit Jagdgewehrschein sowie von Inhabern eines Jagderlaubnisscheines, das heißt einer Jahres- oder Gastkarte, zu tätigen.
- 3) Erlaubt ist die Erlegung der Füchse in derselben Tageszeit und mit denselben Jagdmitteln und Modalitäten, welche in der gesetzlichen Jagdzeit des Fuchses vorgesehen sind, zuzüglich der in den nächsten Absätzen beschriebenen besonderen Vorschriften:
- 4) In jedem Revier ist eine verantwortliche Person zu ernennen. Dieser Kontrollperson müssen die Jagdgänge gemeldet und die erlegten Füchse vorgezeigt werden.
- 5) Abschüsse sind vom Erleger umgehend in den Kontrollkalender einzutragen. Die erlegten Individuen müssen kartografisch und mit Angabe von Ort, Datum und Uhrzeit in Listen eingetragen werden. Die Revierleiter sind verpflichtet, diese Dokumentation innerhalb 10. Oktober 2016 dem Amt für Jagd und Fischerei zu übermitteln. Die Behörde verfasst in einem abschließenden Bericht die durchgeführten Maßnahmen und übermittelt den Bericht an das ISPRA.
- 6) Mindestens ein Fuchs pro Revier ist dem Tierseucheninstitut abzugeben.

Bozen

LS/AA

Der Landesrat für Forstwirtschaft

- 1) di autorizzare un piano di controllo che preveda il prelievo di volpi dal 22 luglio al 17 settembre 2016 nel raggio di 400 metri dai masi che allevano pollame all'interno delle riserve di diritto e private, con esclusione dei biotopi con superfici inferiori ai 10 ettari.
- 2) Gli abbattimenti sono da effettuare dai guardiacaccia territorialmente competenti e dagli appartenenti al Corpo Forestale Provinciale con abilitazione alla caccia, così come dai titolari di permesso di caccia annuali e d'ospite.
- 3) Il prelievo di volpi è permesso nelle stesse fasce giornaliere e con gli stessi mezzi e metodiche contemplate nei termini di legge, oltre alle speciali prescrizioni di sotto elencate:
- 4) Per ogni riserva deve venir nominato un supervisore responsabile. Questi dovrà registrare ciascuna uscita di caccia e ciascun abbattimento.
- 5) Gli abbattimenti devono essere inseriti immediatamente nei calendari di controllo. Gli individui abbattuti vanno segnalati cartograficamente con inserimento in una lista con indicate località, data e ora dell'abbattimento. I rettori di riserva sono tenuti a inoltrare tale documentazione all'Ufficio caccia e pesca entro il 10 ottobre 2016. L'autorità dovrà stilare una relazione conclusiva di sintesi delle azioni intraprese che verrà successivamente inviata ad ISPRA.
- 6) Almeno una volpe per ciascuna riserva deve essere inoltrata all'Istituto zooprofilattico.

Bolzano

L'Assessore provinciale alle Foreste

Arnold Schuler



Sichtvermerke gemäß Art. 13 des LG Nr. 17/1993 über die fachliche, verwaltungsgemäße und buchhalterische Verantwortung

Visti ai sensi dell'art. 13 della L.P. 17/1993 sulla responsabilità tecnica, amministrativa e contabile

Der Amtsdirektor Il Direttore d'Ufficio	SPAGNOLLI LUIGI	07/07/2016
Der Abteilungsdirektor Il Direttore di Ripartizione	PROFANTER PAUL	11/07/2016
Der Landesrat L'Assessore	SCHULER ARNOLD	14/07/2016

Es wird bestätigt, dass diese analoge Ausfertigung, bestehend - ohne diese Seite - aus 6 Seiten, mit dem digitalen Original identisch ist, das die Landesverwaltung nach den geltenden Bestimmungen erstellt, aufbewahrt, und mit digitalen Unterschriften versehen hat, deren Zertifikate auf folgende Personen lauten:

nome e cognome: Luigi Spagnoli
codice fiscale: IT:SPGLGU60B10A952G
certification authority: InfoCert Firma Qualificata 2
numeri di serie: 1FBDF4
data scadenza certificato: 24/05/2019

nome e cognome: Arnold Schuler
codice fiscale: IT:SCHRLD62M19F132V
certification authority: InfoCert Firma Qualificata 2
numeri di serie: 1B04A9
data scadenza certificato: 26/02/2019

Am 14/07/2016 erstellte Ausfertigung

Si attesta che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue parti al documento informatico originale da cui è tratta, costituito da 6 pagine, esclusa la presente. Il documento originale, predisposto e conservato a norma di legge presso l'Amministrazione provinciale, è stato sottoscritto con firme digitali, i cui certificati sono intestati a:

nome e cognome: Paul Profanter
codice fiscale: IT:PRFPLA52H30B160S
certification authority: InfoCert Firma Qualificata 2
numeri di serie: 0BD84E
data scadenza certificato: 05/08/2018

Copia prodotta in data 14/07/2016

Die Landesverwaltung hat bei der Entgegennahme des digitalen Dokuments die Gültigkeit der Zertifikate überprüft und sie im Sinne der geltenden Bestimmungen aufbewahrt.

Ausstellungsdatum

14/07/2016

Diese Ausfertigung entspricht dem Original

L'Amministrazione provinciale ha verificato in sede di acquisizione del documento digitale la validità dei certificati qualificati di sottoscrizione e li ha conservati a norma di legge.

Data di emanazione

Per copia conforme all'originale

Datum/Unterschrift

Data/firma